

Comitato di Cittadini per il Controllo sulla Politica – Villadose

DOSSIER

LA QUESTIONE RIFIUTI A VILLADOSE: GLI ANNI NOVANTA

Versione 5.0 del Dicembre 2002

Nota sulle convenzioni adottate:

Corsivo per le citazioni testuali;

[...] (puntini tra parentesi quadre) per omissioni di scarso rilievo nelle citazioni testuali;

Corsivo sottolineato per evidenziazioni nostre nelle citazioni testuali.

Tra parentesi quadre [] le nostre aggiunte di chiarimento all'interno di citazioni testuali.

1985: Viene autorizzata la discarica “Taglietto 2” (fonte: Ca’ Patella, marzo 1998, pag. 12).

1987, Agosto: Si costituisce il Comitato Antidiscarica.

1990, 25 Settembre: La regione Veneto, con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1729, approva in linea tecnica il progetto della discarica “Taglietto 3” (fonte: delibera del commissario prefettizio n. 70 del 30.1.1991, vedi sotto: **1991, 30 Gennaio**).

1990: Dopo le elezioni di primavera, nasce un'alleanza tra PSI, PSDI e PDS. La DC, cui appartiene il Sindaco uscente Angelo Negri (1973-1990), passa in minoranza. Sindaco è nominato il socialista Luigino Sparapan. Nel dicembre dello stesso anno la Giunta Sparapan cade, il Consiglio Comunale viene sciolto ed è nominato un Commissario Prefettizio.

1990, 10 Novembre: Il Comune presenta alla Regione domanda di contributo comunitario per il recupero dell'area ex discariche (fonte: delibera Consiglio comunale n. 33 del 4.10.1991, vedi sotto: **1991, 4 Ottobre**).

1991, 30 Gennaio: Il Commissario Prefettizio adotta la deliberazione n. 70/91 del 30.1.1991 dal titolo “Presenza d'atto dell'avvenuta approvazione regionale del progetto di ampliamento della discarica controllata per R.S.U. – Approvazione della convenzione regolante i rapporti economici fra la ditta concessionaria, Comune e Regione”.

Nelle premesse si legge:

“[Il parere della Commissione Tecnica Regionale – Sezione Ambiente allegato al decreto del Presidente della Giunta regionale] *fa obbligo mediante apposita convenzione tra gestore e Comune e Regione in caso di intervento finanziario di questa, di regolare i rapporti anche economici essendo dovuti al Comune, a titolo di risarcimento dei maggiori costi a qualsiasi titolo ricadenti sul territorio comunale per l'esistenza dell'impianto, un indennizzo da commisurarsi in base per tonnellata trattata* [Nota: trascrizione letterale]”.

Continua:

“*Dato altresì atto che la discarica nel territorio comunale viene attivata per supplire a gravi necessità contingenti come fatto presente dell'Amministrazione Provinciale in diversi incontri. [...] Dato altresì atto che è stata effettuata una consultazione delle forze politiche e che tutte hanno complessivamente convenuto sull'opportunità dell'adozione del presente provvedimento puntualizzando la regolamentazione in convenzione di alcune questioni inserite e regolamentate nello schema di contratto.*”

E' presumibile che le forze politiche citate siano quelle che erano presenti nel Consiglio Comunale sciolto poche settimane prima, e cioè: PSI, PDS, PSDI (per la maggioranza) e DC (minoranza).

1991, 22 Aprile: La S.A.P. (Società Appalti Pubblici) presenta al Comune il “*progetto esecutivo di un Centro di stoccaggio provvisorio per rifiuti urbani pericolosi [...] redatto a norma dell'art. 11 Legge Regionale 23.4.1990, n. 28 e C.R. [Circolare Regionale] n. 23/88 [...] ubicato presso il Centro Operativo di questa Società in Villadose (RO) alla via Zona Industriale n. 56/F*”. L'indirizzo si riferisce alla sede della S.A.P. sulla strada statale, vicino all'Italmec.

Con la stessa lettera la ditta chiede il parere favorevole del Comune, premettendo che essa “*svolge servizi di igiene ambientale per conto di numerosi Comuni della provincia di Rovigo, futuri utenti della realizzanda discarica Taglietto 3*” e che il Commissario “*ha giustamente preteso che nella convenzione trilaterale per la gestione [della discarica] venisse inserito l'impegno, anche da parte di questa Società, di attuare le raccolte*

differenziate onde eliminare possibili rischi di inquinamento nel più volte citato impianto [della discarica]”.

Lo stesso giorno il Commissario Prefettizio adotta la deliberazione n. 277/91: “*Centro di stoccaggio provvisorio dei R.U.P. – Parere*”.

Il Commissario premette che “*l’iniziativa si inquadra in quanto sollecitato in occasione della trattazione del progetto di discarica pubblica controllata Taglietto 3 e precisamente di favorire le raccolte differenziate per allontanare possibili rischi di inquinamenti*”. Quindi esprime “*parere favorevole al progetto Aprile 91 della ditta S.A.P.*”, dando atto che “*il provvedimento di approvazione è di competenza della Giunta Regionale Veneto*” alla quale invia la delibera.

1991: Dopo le elezioni comunali di primavera, si attua una inedita alleanza tra DC, PDS e PSDI. Il Consiglio Comunale elegge Sindaco il democristiano Francesco Stocco.

1991, 4 Ottobre: Il nuovo Consiglio Comunale adotta all’unanimità la deliberazione n. 33 del 4.10.1991 con la quale “*affida al dott. agronomo Andrea Astolfi – via Mure Ospedale – Rovigo l’incarico tecnico della progettazione e direzione con contabilità del recupero ambientale con piantumazione ed arredo di ex discarica ed aree verdi nel territorio comunale*”.

La delibera viene presa in modo “*urgentissimo*” perché la Giunta Regionale richiede entro il 15.12.1991 il progetto esecutivo, per ammetterlo a finanziamento comunitario. Il costo complessivo dell’intervento (comprensivo delle spese dell’incarico all’agronomo) è di 390 milioni di lire, di cui “*110.000.000 a carico del bilancio comunale [...] finanziato con l’entrata certa proveniente dalla discarica pubblica controllata*”. L’intervento era stato richiesto alla Regione da parte dell’Amministrazione Sparapan il 10.11.1990.

1995, 26 Settembre: La Giunta Provinciale di Rovigo adotta la delibera n. 893 dal titolo “*Linee guida tecniche per l’accordo di programma tra i comuni di Rovigo, San Martino di Venezze, Villadose e la Provincia di Rovigo-Ente di bacino di Rovigo1 e la Regione*”.

A pagina 2 si afferma:

“La Provincia ha definito un primo programma di intervento nel campo dello smaltimento di RSU. L’intervento [...] prevede un accordo di programma tra i Comuni di San Martino di V.zze, Villadose, la Provincia di Rovigo, in qualità di Ente di Bacino Ro1 e (previo assenso) la Regione Veneto [Nota: il Comune di Rovigo non è citato] da realizzarsi nelle diverse fasi temporali di cui allo schema allegato e di seguito illustrate:

- 1. Chiusura per esaurimento della discarica di Villadose prevista per l’1.11.95. Conferimento dei rifiuti dei Comuni conferenti attualmente a Villadose presso la discarica di San Martino di V.zze [...].*
- 2. Dall’01/01/97, data di attivazione nuovo impianto a Villadose in seguito a bonifica dell’ex impianto Taglietto 1, nella discarica di San Martino di V.zze verrà conferita solo la frazione secca, mentre a Villadose verranno conferiti la frazione umida igienizzata (60 t/g) [cioè tonnellate al giorno], RSA ed RSU provenienti da Bacino (40 t/g). [...]*
- 4. L’impianto di separazione secco-umido di Rovigo è previsto che entri in funzione dal 01/01/99; il secco e l’umido igienizzato verranno smaltiti presso la discarica di Villadose. Sono da percorrersi tutte le possibilità di riutilizzo dell’umido igienizzato con sistemi alternativi alla discarica.*

1995, 6 Ottobre: la Giunta comunale di Villadose approva la delibera n. 520 dal titolo “*Accordo di programma fra i Comuni di Rovigo, San Martino di Venezze, Villadose e Provincia di Rovigo Ente di bacino Rovigo 1 per intervento nel campo dello smaltimento R.S.U. Parere in ordine alle linee guida tecniche proposte*”.

Nelle premesse si legge:

“Atteso che la suddetta Amministrazione [Provinciale] dopo ripetuti contatti preliminari ed informali con le Amministrazioni locali interessate, è giunta nella determinazione di proporre un accordo di programma ai comuni di Rovigo, S. Martino di Venezze e Villadose per il superamento dell’emergenza dello smaltimento dei R.S.U., attraverso alcuni qualificati interventi;

*Vista in tal senso la deliberazione della Giunta provinciale n. 823 [in realtà: 893] del 26/9/95 [...] con la quale vengono proposte le seguenti linee guida tecniche da attuarsi nelle diverse fasi temporali di attuazione del programma di che trattasi: [segue a questo punto la citazione dei punti da 1 a 5 della delibera provinciale n. 893, riportati in parte qui sopra: **1995, 26 Settembre**].*

Le premesse continuano:

“Valutata la proposta, in particolare per quanto riguarda il Comune di Villadose, in maniera positiva, stante finalmente il fatto che, per la prima volta, siamo di fronte ad un tentativo di ricercare soluzioni non più episodiche al problema dello smaltimento dei R.S.U., ma bensì inquadrata in una giusta politica di programmazione, coerente con le risorse a disposizione e che tenga conto di una necessaria ripartizione degli oneri a livello di bacino;

Ritenuto, pertanto, di poter esprimere un primo positivo parere sulle linee guida tecniche sopraesposte, dando nel contempo atto che sarà comunque il Consiglio Comunale a doversi esprimere definitivamente sull'accordo di programma in materia che sarà predisposto”. Non risulta che il Consiglio Comunale si sia mai espresso in un senso o nell'altro.

Nella parte finale, pertanto, la Giunta delibera:

[...] 2. Di esprimere, come esprime, ad ogni conseguente effetto di legge, il proprio favorevole parere sulle linee guida tecniche in premessa riportate, proposte dall'Amministrazione Provinciale di Rovigo [...].

1995, 8 Novembre: Convocata dall'Amministrazione Provinciale, si tiene la Conferenza dei Sindaci, nella quale *“sono state presentate le linee guida sullo smaltimento dei RSU in Polesine”.* Dal foglio presenze, risultano presenti per Villadose il Sindaco Stocco, l'Assessore all'Ambiente Cavicchio (che aveva sostituito il dimissionario Lovisari), il tecnico comunale Bozzolan. Della riunione *“non è stato redatto verbale”.* La riunione è citata nella delibera del Consiglio Provinciale n. 129 del 4.12.1995 (vedi oltre: **1995, Dicembre**). [fonte: lettera del Settore X – Ecologia del 10.10.2000, in risposta a nostra richiesta].

1995, 4 Dicembre: Il Consiglio provinciale di Rovigo, in cui siede anche come neo-eletto Consigliere il Sindaco di Villadose Stocco, adotta la delibera n. 129 del 4.12.1995, *“Piano Provinciale RSU - linee di intervento”.*

La delibera, piuttosto importante, verrà citata in seguito dalla delibera regionale n. 954 del 19.3.1997 (vedi oltre: **1997, Marzo**). Verrà inoltre citata nel 2000 dalla Relazione generale del progetto di Recupero e ampliamento volumetrico della Taglietto 0 (vedi oltre: **2000, 24 Maggio**) a pag. 11, con un lieve errore (4 ottobre invece del corretto 4 dicembre).

La delibera rimarrà per molto tempo conosciuta dal Comitato Ambiente solo indirettamente, attraverso le citazioni che ne faranno altri documenti. Anche all'assemblea pubblica convocata dal Comitato nel maggio 1999 verranno mostrati alla cittadinanza solamente alcuni documenti che la citano (vedi oltre: **1999, 29 Maggio**).

La delibera afferma, nelle premesse, che è stata *“sentita in merito la Conferenza dei sindaci in apposita riunione svolta in data 08.11.1995”* [vedi sopra: **1995, 8 Novembre**].

A pag. 9 afferma: *“Visti gli elaborati predisposti dal Settore X: Ecologia – Ufficio Rifiuti ed in particolare il quadro di riferimento conclusivo [...] che in sintesi prevede: [...]*

c) realizzazione di un impianto di separazione secco/umido con contestuale piattaforma di stoccaggio dei residui riutilizzabili e recupero energetico (a mezzo combustione della frazione secca dei RSU), da ubicarsi nel Medio Polesine. Il sito è stato individuato dal Comune di Rovigo con deliberazione n. 176 del 02/10/95 ed è collocato nel territorio di Rovigo – censuario di Buso-Sarzano – fogli 6-7 mappali n.ri 57-41-6-43 e parte 56”.

Continua nella stessa pagina 9:

“Dato atto che per la realizzazione e gestione di tali impianti è prevista un'intesa programmatica tra la Provincia – Ente di bacino, il Comune capoluogo ed i comuni sede di impianti (Rovigo – San Martino e Villadose;” [si riferisce alla delibera di Giunta provinciale n. 893 del 26.9.1995, vedi sopra: **1995, 26 Settembre**].

Continua a pag. 10:

“Dato atto che l'obiettivo finale della programmazione consiste nella costruzione di un impianto ad alta tecnologia per la termodistruzione dei RSU e produzione energetica”.

Continua a pag. 11:

“Tenendo conto che dal 01/12/95 chiuderà per esaurimento la discarica di Villadose denominata “Taglietto 3”, [...], nonché del bonus da fuori bacino richiesto dalla Regione Veneto [si tratta di ulteriori rifiuti di provenienza extraprovinciale?], sono previsti 2 impianti di discarica. I suddetti impianti consistono in:

- a) bonifica della discarica di Villadose denominata “Taglietto 1” e conseguente apertura nuova discarica (01/01/97) nel medesimo terreno lasciato libero da suddetta bonifica.

In tale discarica confluiranno dal 01/01/97 al 01/02/98 (chiusura di San Martino) la parte umida

igienizzata proveniente dall'impianto di separazione di San Martino più i RSA di bacino (potenzialità prevista 130 t/g [tonnellate al giorno]).

Dal 01/02/98 la discarica di Villadose inizierà invece a ricevere l'umido igienizzato selezionato dall'impianto di Rovigo unitamente ai RSA.

A partire dal 01/01/2000 potrà, se compatibile, ricevere le ceneri ed i sovvalli provenienti dall'impianto di termoutilizzazione ipotizzato come risultato finale per lo smaltimento dei RSU del bacino.

- b) *utilizzo di una delle discariche esistenti e, in caso di ritardi nelle realizzazioni o ad un superamento dei conferimenti che potessero verificarsi durante la gestione si valuterà di intervenire potenziandola su una delle discariche esistenti tramite tecnologie finalizzate a creare un deposito che possa, una volta entrato in funzione il coogeneratore essere eliminato." [Nota: si assicura che il punto b) è stato fedelmente trascritto in tutte le sue parti, punteggiatura inclusa].*

Continua a pag. 12:

"- 01/01/2000: entrata in funzione del termoutilizzatore le cui ceneri e i cui sovvalli potranno confluire nell'impianto di Villadose, se ritenuto idoneo fino al suo esaurimento."

1995, Dicembre: Il bollettino comunale "Villadose. La tua città" esce con un articolo non firmato a pagina 5 dal titolo "La Taglietto 3 chiuderà i battenti nel prossimo mese di gennaio [1996]". L'articolo, nel fare la storia delle discariche a Villadose, dà questa cronologia (una diversa cronologia verrà proposta dal dott. Beretta nel Convegno del 17.12.1999):

- 1) Anni '70: Taglietto 0;
- 2) 1983: la Regione autorizza la Taglietto 1, attigua alla prima;
- 3) Seconda metà degli anni '80: Taglietto 2
- 4) Dal gennaio 1992: conferimento di molti comuni nella Taglietto 3.

Nel presentare la programmazione provinciale per il 1995-2000, l'articolo scrive: "[...] Ciò fino a che non entrerà in funzione nel 1999 il definitivo impianto di Rovigo (località Mardimago finanziato con 7,5 miliardi), al quale sarà annesso nel 2000 un impianto di termodistruzione dei rifiuti con produzione di energia elettrica, un impianto, quindi, che smaltendo i rifiuti produrrà un secondo profitto. [...] L'Amministrazione di Villadose ha ritenuto opportuno chiedere l'impegno a studiare e progettare il recupero, valutando nel contempo la possibilità del riutilizzo delle aree cosiddette Taglietto 1".

1996: Alle elezioni comunali di primavera (le prime col metodo dell'elezione diretta del Sindaco da parte dei cittadini) vince col 57 % dei voti la lista dell'Ulivo per Villadose. Stocco è riconfermato Sindaco, Assessore all'Ambiente è Giancarlo Lovisari. Il programma elettorale della lista, in tema di discariche, recita testualmente: "Completamento dell'ex polmone verde sull'area ex-discarica e recupero altre aree dismesse, e determinazione a contribuire con le altre Amministrazioni pubbliche ad una soluzione razionale del problema dello smaltimento dei rifiuti".

1997, Febbraio: Esce il cosiddetto "Decreto Ronchi", vale a dire il Decreto legislativo 5.2.1997, n. 22 dal titolo "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio".

1997, Marzo: La Giunta Regionale adotta la delibera n. 954 del 19.3.1997 che tratta dell'impianto di preselezione e igienizzazione dei rifiuti da costruire in comune di Rovigo. Si afferma a pagina 14 dell'allegata relazione tecnica: "Il progetto risulta correlato di tutti gli elementi atti ad individuare l'intervento previsto come contenuto nella deliberazione del Consiglio provinciale n. 22 [in realtà n. 129] del 4.12.1995, "Piano Provinciale RSU, linee di intervento", l'impianto, una volta entrato in funzione, dovrà necessariamente disporre della discarica e a questo proposito il Piano prevede per il futuro l'esecuzione della bonifica dell'ex discarica "Taglietto 1" in comune di Villadose e conseguente apertura di una nuova discarica nel medesimo terreno". Questa delibera, che cita solo indirettamente Villadose, verrà a conoscenza del Comitato Ambiente nei primi mesi del 1999 e sarà esibita nell'assemblea "Tutto era già stato deciso" di maggio (vedi oltre: **1999, 29 Maggio**).

1997, 11 Giugno: Il Consiglio comunale approva, con 14 voti favorevoli e un astenuto (V. Novo), la delibera n. 30 dal titolo "Esame e approvazione ordine del giorno su intervento di bonifica e riutilizzo sito ex discarica Taglietto 0". Nel dibattito intervengono i consiglieri Vittorio Novo, Maria Rosa Pavanella,

Agostino Romagnoli, Fabrizio Palugan, Lucio Pavanello (assessore extraconsiliare), Maurizio Ceccolin, Benito Ferracin, Angelo Negri, Beatrice Giroto.

L'ordine del giorno è un documento complesso e controverso, di tre pagine fitte, che ha come base un documento di due pagine presentato dal consigliere Palugan con aggiunte e modifiche.

L'ordine del giorno ha il seguente indice:

“Premesso che...;

Considerate...;

[Il Consiglio Comunale] *Sottolinea*...;

Ritiene...;

Chiede...;

Riafferma...;

Auspica...”

La prima parte afferma, tra l'altro:

“Premesso che [...]

- *l'iniziativa di recupero e riutilizzo della ex discarica “Taglietto 0” va nel segno di cogliere l'opportunità di una messa in sicurezza ambientale complessiva di una “zona storica” per la gestione dei rifiuti polesani, ormai compromessa, evitando di sacrificare altre parti del territorio.*
- *il Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti del 1995 ravvisava importanti elementi positivi tra i quali possiamo ricordare: [...]*
 3. *il mantenimento di discariche di supporto, rispettivamente per il secco e l'umido, quest'ultima come riuso dell'area Taglietto 0, previa bonifica e realizzazione di opere di salvaguardia ambientale [...];*

Il documento continua affermando che il Consiglio Comunale “sottolinea come fondamentali i seguenti punti: [...]

- *le garanzie preliminari vanno date [a Villadose da parte della Provincia] sulla partenza effettiva del separatore e sulla realizzazione successiva dell'inceneritore, intendendo ragionevolmente che i tre impianti [= separatore + inceneritore + discarica] vadano considerati, oltre che complessivamente e funzionalmente integrati, anche da realizzare in un'unica localizzazione geografica;*
- *che la nuova discarica, da ricavare sul sito bonificato, potrà partire solo contemporaneamente al nuovo separatore, che dovrà essere realizzato nelle immediate vicinanze e dovrà prevedere il conferimento della parte umida degli RSU [...];*

Il documento si chiude con le due richieste seguenti:

- *che la procedura di approvazione del progetto vincitore dell'appalto-concorso per il recupero e riutilizzo del sito Taglietto 0 venga sospesa per ricondurre correttamente questo intervento alle altre iniziative ricomprese nel quadro di riferimento ricordato, così come definito nel Piano provinciale del 1995 [...];*
- *che si apra un confronto con tutte le forze politiche, con i cittadini di Villadose, con l'Autorità di bacino, oltre che con la Regione Veneto [...], al fine di favorire il massimo approfondimento e l'indispensabile serenità su un tema così delicato per le sue implicazioni ambientali ed economiche;*

1997, Luglio: La dr.ssa Simonetta Tunesi, di Bologna, invia una lettera alla Provincia di Rovigo, datata 28.7.1997. La lettera, di tre pagine, ha come oggetto: “Relazione in merito alla [mia] partecipazione alla Commissione Giudicatrice per l'affidamento mediante appalto concorso del recupero e allestimento di un nuovo impianto nella discarica sita in Comune di Villadose e denominata Taglietto 0”

La lettera afferma, tra l'altro, che “l'area diverrà per alcuni anni un punto nodale per lo smaltimento degli RSU nella Regione Veneto”; continua sottolineando che “essendo stato presentato un solo progetto esecutivo – possibilità peraltro prevista anche dal Bando di gara – non è stato possibile svolgere una comparazione ed una valutazione che ponesse a confronto soluzioni tecniche diverse. La difficoltà ad esprimere un giudizio è aumentata dal fatto che di fronte ad una formulazione del bando in cui l'importo stimato dei lavori di bonifica era di L. 10.000.000.000, la cifra prevista dal Piano finanziario del progetto presentato per tale porzione dei lavori diviene L. 17.745.000.000. [...] Per questi motivi non ritengo possibile esprimere come partecipante alla Commissione Giudicatrice un giudizio definitivo sul progetto esecutivo presentato dal raggruppamento di imprese.”

Seguono poi 9 punti di “considerazioni di tipo tecnico” che evidenziano, ad esempio, che “il piano finanziario prevede una spesa totale per le operazioni di bonifica di L. 17.745.000.000 di cui solo L.

13.852.000.000 sono giustificate nel Computo Metrico” (punto n. 1); o che “per quanto riguarda la fase di triturazione dei rifiuti esumati si afferma la necessità di eseguire la raccolta del percolato ma questa operazione non è tecnicamente descritta nel dettaglio in alcun elaborato” (punto n. 8).

1997, Agosto: Il giorno 4 il Comune riceve copia della richiesta, fatta all’Amministrazione Provinciale, di costruire e mettere in esercizio un “*impianto di trattamento di residui organici selezionati*” da parte della ditta Ser.Compost srl, con sede in via Porta a Mare n. 55, Rovigo (lo stesso indirizzo della ditta Costruzioni Cecchetto Paolo, proprietaria del terreno su cui dovrebbe sorgere l’impianto).

1997, Dicembre: Pietro Tracco e Antonella Zangirolami, a nome rispettivamente del Coordinamento provinciale dei Verdi e della Lista Città Futura del Comune di Rovigo, inviano a vari destinatari (Sindaci interessati, Consorzio rifiuti, Provincia, forze politiche e stampa) un documento di 7 pagine intitolato: “*Impianto di smaltimento rifiuti integrato tra Rovigo, Villadose, Ceregnano e Consorzio R.S.U. – Osservazioni e proposte*”.

Il documento, particolarmente articolato, presenta i seguenti paragrafi, eloquentemente intitolati:

“- *Impatto ambientale sul territorio e valutazioni economiche;*

- *Il programma non è conforme al Decreto Ronchi;*

- *“Ambito ottimale” e strategia complessiva ancora da definire;*

- *Nessuna riqualificazione ambientale per Villadose che continuerà ad estendere le discariche oltre a subire i danni degli impianti”;*

- *Occorre investire sulla raccolta differenziata anziché sull’impianto di separazione”.*

Nel penultimo paragrafo, si afferma tra l’altro:

“*L’unica cosa che appare abbastanza chiara, alla fine di questo accordo di programma, è che per il comune di Villadose anziché aprirsi una stagione di “meritato riposo” per le sue discariche e di una loro riqualificazione ambientale, degna di tale nome, incomincerà un ulteriore tour de force per ricevere altri rifiuti. In questa direzione va la “bonifica” a costi miliardari della Taglietto 0, che prevede il suo svuotamento, con trasferimento in altro sito contermini del suo contenuto, per ricevere ancora rifiuti. La riqualificazione ambientale di questi luoghi, per la quale sono stati stanziati 100 milioni di lire per la sola progettazione, non potrà trovare coerente soddisfazione a causa degli interventi devastanti che sono in previsione.*”

Nell’ultimo paragrafo, si afferma tra l’altro:

“*Va messo in evidenza come la bonifica della “Taglietto 0”, intesa come suo riutilizzo a discarica, sacrificando un’altra parte di territorio per ospitare ciò che da essa sarà riesumato, sia un progetto non condivisibile e da rivedere in toto. Questo per l’enormità della spesa prevista per una “bonifica” che nella realtà non avrà alcuna valenza ambientale. In questo contesto si fa presente la necessità di una valutazione tecnica per le discariche del nostro territorio, per quanto attiene la loro resistenza statica e di tenuta in caso di inondazioni.*”

1997, Dicembre: Sul bollettino comunale “Ca’ Patella” a pagina 5 esce un articolo non firmato dal titolo “*Rifiuti: produzione di energia. Nuovo impianto di smaltimento*”.

All’inizio si afferma: “*In questo quadro si inserisce la disponibilità a suo tempo dichiarata dal nostro Comune a consentire il recupero di una vecchia discarica (la cosiddetta Taglietto 0) per consentirne il riutilizzo vincolato solo per lo smaltimento dell’umido igienizzato proveniente dall’impianto di separazione secco-umido [da costruirsi in territorio di Rovigo]*”.

In seguito si afferma che il Consorzio provinciale per i rifiuti “*ha proposto di realizzare un impianto ad alta tecnologia che, proprio perché alimentato con rifiuti preventivamente selezionati, dovrebbe garantire sulla qualità del processo di combustione e quindi anche sulla qualità dell’aria anche a fronte delle emissioni provenienti dallo stesso inceneritore*”. Prosegue dicendo che il Comune “*ha ritenuto di riconfermare il suo interesse ad essere attore protagonista in questo contesto: in particolare ha ritenuto importante che il nostro Comune venga coinvolto in tutte le fasi di valutazione dell’opportunità di realizzare un impianto così impegnativo per l’ambiente. [...] A questo fine, senza in alcun modo impegnare preventivamente l’Amministrazione, ha accettato di avviare un accordo di programma con Ceregnano per realizzare una zona industriale integrata a cavallo tra i due territori, che potrà ospitare, se lo si riterrà opportuno dopo averne valutati tutti gli aspetti sociali, tecnici ed amministrativi, il nuovo impianto provinciale per lo smaltimento dei rifiuti e la produzione di energia elettrica*”.

Nello stesso numero, a pagina 4 esce un articolo non firmato dal titolo “Legati alla tutela dell’ambiente significativi vantaggi economici. Diventa indispensabile la raccolta differenziata dei rifiuti”.

Nel testo si afferma che il Comune “*si è proposto da tempo, anche sulla base di documenti approvati dal Consiglio Comunale praticamente da tutti i consiglieri [è forse un accenno alla delibera dell’11 giugno 1997?], come attore protagonista e non solo spettatore rispetto allo scenario che si sta delineando*”.

L’articolo conclude: “*L’avvio della raccolta differenziata porta a porta consentirà anche di poter realizzare la trasformazione della parte umida di pregio dei rifiuti [...], che trattata opportunamente in apposite strutture può produrre ammendante organico di qualità per lavorazioni agricole in campo aperto od in serra, se non addirittura per piante ornamentali domestiche. In questo settore si stanno avviando numerose iniziative, ed una potrebbe anche essere realizzata nel nostro territorio: una domanda è stata presentata a questo proposito presso l’Amministrazione provinciale di Rovigo*”. Pare di capire che si tratti della ditta Sercompost.

Nessun cenno è fatto su questo numero di “Ca’ Patella” dell’importante ordine del giorno approvato nel giugno precedente (si veda sopra: **1997, 11 Giugno**), se si eccettua la semplice citazione del titolo della delibera a pag. 14, all’interno dell’“Elenco delle più importanti delibere” dal 26 febbraio al 27 novembre .

1998, 14 Gennaio: Si costituisce il Comitato per l’Ambiente di Villadose, che “*continua sotto un’ottica più ampia l’attività del Comitato Antidiscarica*”.

1998, 21 Gennaio: si tiene in municipio a Villadose il convegno dal tema “Il ciclo integrale dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani: esperienze a confronto” con relatori Pietro Callegarin, il Presidente del Consorzio rifiuti Ivana Pellegatti, il prof. D. Bianchi, il dott. R. Callegaro, il direttore dell’Azienda municipalizzata di Brescia, il dott. G. Schiesaro. (fonte: Ca’ Patella dicembre 1997, pag. 4.

1998, Marzo: su “Ca’ Patella” a pagina 13 esce un articolo a firma dell’assessore Lovisari che informa che il Comune “*intende realizzare un progetto di riqualificazione ambientale della zona in cui sono site le discariche denominate “Taglietto” grazie a un finanziamento concesso dall’Amministrazione Provinciale*”. Il progetto prevede tre fasi: 1) “*messa in sicurezza delle aree di discarica*”, 2) “*recupero ambientale [...] con adeguati substrati di copertura, inerbimenti e messa a dimora di piante di contenimento*”, 3) “*recupero paesaggistico delle aree mirato a una fruizione visiva e all’inserimento in un piano di rinaturazione più esteso*”. Nessun cenno è fatto al reinserimento di rifiuti o altro nelle vecchie discariche.

Nello stesso numero di marzo di “Ca’ Patella” a pagina 12 esce un articolo a firma “L’Amministrazione Comunale” dal titolo “Il problema dei rifiuti, Lettera aperta alle associazioni e ai cittadini”. L’articolo afferma che “*l’Amministrazione Comunale ha invece proposto un intervento di recupero dell’area della vecchia Taglietto 0, che verrebbe poi usata per depositarvi materiali non pericolosi per l’ambiente provenienti dall’impianto di separazione dei rifiuti che verrà costruito in territorio di Rovigo*”. Due paragrafi dopo, l’articolo continua: “*Nessuna decisione è già stata presa, se non quella di avviare una verifica a tutto campo che consenta di valutare l’opportunità [...] di partecipare alle iniziative nel campo dello smaltimento dei rifiuti in via di revisione da parte dell’Amministrazione Provinciale e del Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti di cui facciamo parte con tutti gli altri Comuni del Polesine*”. L’articolo conclude invitando le associazioni a designare un rappresentante per la nuova Commissione comunale in tema ambientale.

1998, Aprile: Con decreto del dirigente del Settore Ecologia n. 1274 del 3.4.1998, la Provincia approva l’impianto di “*compostaggio di residui organici per la produzione di fertilizzanti*” da realizzarsi “*nei pressi della località Isola Verde*”, la cui domanda è stata presentata in data 17.12.1997 (ed è evidentemente una seconda domanda, dato che la prima – si veda sopra: **1997, Agosto** – è stata inviata in copia al Comune nell’agosto ‘97).

1998, Giugno: Il Consiglio Comunale discute la nomina della Commissione Comunale per l’Ambiente. Ne sono membri: l’assessore G. Lovisari (coordinatore), i consiglieri comunali F. Palugan (per la maggioranza) e A. Negri (per la minoranza), il Difensore Civico M. Galante, 8 rappresentanti delle Associazioni che hanno accettato l’invito. Le associazioni sono: Comitato per l’Ambiente, Centro Ricreativo Giovanile, AGESCI, Ass. Polesana Coltivatori Diretti, Associazione Agricoltori, S.P.I.-CGIL (Sindacato Pensionati Italiani), Assindustria, Associazione Artigiani.

1998, Luglio: La Giunta regionale adotta la deliberazione n. 2823 del 28.7.1998, che riguarda l'impianto di preselezione e igienizzazione dei rifiuti da costruire in comune di Rovigo. Questo è definito un “Secondo aggiornamento”: la Giunta regionale se ne era occupata in precedenza con la delibera n. 954 del 1997 (vedi sopra, **1997, Marzo**). Interessante in questa delibera è il parere della Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente (C.T.R.A.) che vi è allegato. A pagina 2, la C.T.R.A. scrive: *“Inoltre, lo stesso Ente [cioè il Consorzio Smaltimento dei Rifiuti] prevede in futuro l'ampliamento dell'impianto con la costruzione di una linea per la produzione di CDR [Combustibile Derivato da Rifiuti] dal sopravaglio secco, nonché la possibile costruzione nelle immediate vicinanze di un impianto per la valorizzazione energetica del CDR”*. Anche questa delibera, che cita anch'essa solo indirettamente Villadose, verrà a conoscenza del Comitato Ambiente nei primi mesi del 1999 e sarà esibita, assieme alla n. 954 del 1997, nell'assemblea “Tutto era già stato deciso” di maggio (vedi oltre: **1999, 29 Maggio**).

A margine, è curioso rilevare che la Commissione Tecnica approva il parere allegato alla delibera con *“il voto favorevole di 10 dei 16 componenti presenti, tra i quali la Provincia di Rovigo, il Comune di Rovigo; il voto contrario di 3 componenti (arch. Frassinelli, ing. Benettin e il Presidente ing. Chiappini) [tutti e tre tecnici, uno dei quali è addirittura il presidente della Commissione] e l'astensione di 3 componenti (Genio Civile di Rovigo, l'U.L.S.S. 18 e l'ing. Rigosi [tutti e tre tecnici], il voto consultivo favorevole dell'Ente di Bacino ROI [Nota: il voto favorevole è scontato, dato che l'Ente è il presentatore del progetto; resta la domanda: che tipo di commissione è quella che prevede che un membro dia il voto, seppure consultivo, su sé stesso?] e dell'ARPAV”*.

1998, Ottobre: Il Consiglio Comunale esamina la proposta di convenzione con la ditta Sercompost per la realizzazione di un *“impianto di compostaggio della frazione umida e degli scarti vegetali preventivamente selezionati”*. La ditta si dichiara disponibile a riconoscere al Comune:

- a) *“un recupero sulle spese connesse alla predisposizione della variante”* urbanistica necessaria per “spostare” la zona “D8 – Impianti di bioconversione di scarti vegetali” dall'attuale posizione a est di via Zennaro fino alla posizione a ovest di via Zennaro (sito dell'impianto);
- b) *“un compenso di lire 3-5 (da definire) al kilogrammo di rifiuto organico, verde e fanghi di depurazione in entrata per tutta la durata dell'impianto”*. Ciò *“per il disagio connesso con la realizzazione dell'impianto”*.
- c) *“ritirare il rifiuto organico e verde proveniente dalla raccolta differenziata effettuata dal Comune di Villadose con caratteristiche qualitative tali da non compromettere il processo di compostaggio stesso, nonché i fanghi di depurazione del Comune di Villadose rientranti nei limiti di accettabilità dell'impianto stesso, a un prezzo di conferimento pari a lire 10 al kilogrammo conferito”*.

Dalla proposta di deliberazione si apprende che *“il Piano Regolatore Generale vigente [di Villadose], approvato con deliberazione della Giunta Regionale Veneta n. 295 del 4.2.1997 [...] prevede una zona “D8 – Impianti di bioconversione di scarti vegetali” [...] adiacente alla zona “D7 – Impianti speciali R.S.U. sulla quale precedentemente era stato presentato un progetto di impianto simile dalla ditta ProFiNa il cui iter si è interrotto””*.

Dopo una discussione in cui è rilevante l'intervento del consigliere Negri, il punto viene ritirato dall'ordine del giorno.

1998, 16 Ottobre: Si tiene la prima riunione della Commissione Comunale per l'Ambiente (vedi sopra: **1998, Giugno**). Dal verbale risulta che il prof. Luigi Pozzato ha richiesto, tra l'altro, di *“aprire le riunioni della Commissione Ambiente al pubblico”*. Dopo una discussione però la decisione è la seguente: *“le riunioni della Commissione saranno normalmente riservate ai soli componenti, a meno di specifica convocazione aperta al pubblico”*.

Per quanto riguarda il secondo punto all'ordine del giorno, *“il coordinatore Lovisari Giancarlo presenta in linea generale il progetto di un impianto di compostaggio”*.

1998, 23 Ottobre: Si tiene la seconda riunione della Commissione Comunale per l'Ambiente. La riunione è dedicata all'impianto di compostaggio della Ser.Compost e vi partecipa *“la Società Arianna rappresentata dal dottor Faraon tecnico progettista della Ser.Compost”*. La seduta è movimentata dalla discussione tra Luigi Pozzato e il Difensore Civico Galante, che abbandona la seduta. Di tale seduta esistono tre verbali:

- a) un primo verbale, steso dal coordinatore Lovisari, che verrà criticato da Luigi Pozzato in una lettera ai membri della Commissione perché *“presenta molti punti travisati e in particolare non quadra la*

sintesi dei pareri individuali espressi dai componenti e non è veritiera la conclusione tratta dal verbalizzante;

- b) un secondo, ampio verbale non ufficiale, steso da Pozzato e trasmesso a tutti i membri della Commissione con la medesima lettera;
- c) un terzo verbale, risultante dal primo con alcune integrazioni, che dopo discussione verrà approvato all'unanimità nella successiva seduta del 27 novembre 1998.

1998, 14 Novembre: Convegno, organizzato dai Democratici di Sinistra nella sala consiliare di Villadose, sul tema: “Acque e rifiuti oltre il 2000”. Dalla documentazione in nostro possesso, fornita dai D.S., sembra che la discussione si sia incentrata soprattutto sulla gestione del ciclo dell'acqua.

1999, Mese non individuato: Iniziano i lavori del separatore secco-umido cosiddetto “di Sarzano” (comune di Rovigo), che in realtà viene costruito a pochi metri dal confine con Villadose, in una lingua di terreno rodigino larga poche centinaia di metri che si incunea tra il confine di Villadose e lo scolo Ceresolo, a ridosso del “Ristorante Isola Verde”. Si tratta di una serie di grandi e alti capannoni prefabbricati, visibili anche a chilometri di distanza.

1999, 22 Febbraio: Il Presidente del Comitato Ambiente, Luigi Pozzato, con lettera al Sindaco si dimette dalla Commissione Comunale Ambiente sostenendo che essa *“in realtà fino a oggi ha ridotto i suoi membri all'ascolto di ciò che i vari tecnici incaricati hanno con competenza illustrato per la realizzazione degli impianti che stanno per sorgere. E non poteva essere altrimenti perché il coinvolgimento dei cittadini, antecedentemente ai progetti esecutivi, avrebbe condizionato le iniziative e i programmi dell'Amministrazione Comunale”*.

1999, Maggio: su “Ca' Patella” a pagina 3 esce un articolo non firmato dal titolo “Continua l'impegno del Comune per la salvaguardia dell'ambiente”.

L'articolo comincia: *“Nel giugno del 1996 [in realtà: 1997; si veda sopra: 1997, 11 Giugno] il Consiglio Comunale ha approvato un documento che impegnava l'Amministrazione a svolgere diverse iniziative nel campo dello smaltimento dei rifiuti [...]. Nell'estate del 1998 lo stesso Consiglio Comunale ha nominato una commissione, composta nella sua maggioranza da rappresentanti delle associazioni presenti nel nostro territorio, con il compito di valutare i contenuti di alcune di queste iniziative, e di altre avviate da Enti diversi dal nostro Comune. Lo spirito che ha portato alla nomina della Commissione Ambiente era quindi chiaramente quello di avviare una fase di partecipazione delle diverse componenti della nostra comunità, basato sulla disponibilità di tutte le informazioni necessarie, per aiutare il Comune nelle scelte da fare, nell'impossibilità di coinvolgere l'intera popolazione in un percorso di studio approfondito che sarebbe durato diversi mesi”*.

L'articolo prosegue con un resoconto dei lavori della Commissione Ambiente e si chiude con l'invito al prof. Luigi Pozzato a *“rivedere la sua posizione e a riprendere il suo lavoro con gli altri componenti, a partire dalla prossima riunione che vedrà al centro dell'attenzione il progetto di riqualificazione ambientale e naturalistica di tutta la zona a nord del nostro paese”*.

Sullo stesso numero, a pag. 14, vi è l'articolo non firmato dal titolo “Ambiente. Progetto di riqualificazione per le aree a Nord di Villadose”.

Tra l'altro si legge: *“Il progetto si articola su interventi di ricostituzione ex novo della vegetazione per quanto riguarda le aree interessate dalle discariche e al restauro dell'ambiente naturale nelle aree limitrofe degradate o fortemente modificate dalla pressione antropica. Per quanto riguarda le aree di discarica si prevede di formulare un piano per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:*

- *creazione di un substrato culturale vitale [...];*
- *consolidamento dei pendii scoscesi delle aree di discarica [...];*
- *inerbimento [...].*

L'articolo termina: *“L'obiettivo finale del progetto è quello di garantire la sicurezza per la comunità e la creazione di un nuovo assetto paesaggistico, capace di neutralizzare l'impatto ambientale delle discariche e di raggiungere un effetto visivo armonico”*. Nessun cenno è fatto del nome del progettista, del costo e dei modi di finanziamento.

1999, Maggio: Esce “Il Mosaico”, giornalino del CRG – Circolo ANSPI, come supplemento al n. 5 del

bollettino parrocchiale “L’Araldo”.

A pagina 14 compare un articolo dal titolo “Commissione ambiente” firmato da “*Michele Zanirato per il C.R.G. e Sebastiano Primo per la Comunità Capi [del Gruppo Scout], membri della commissione*”.

In esso si afferma, tra l’altro:

“*Due sono però gli aspetti che francamente ci lasciano un po’ perplessi:*

- *Quando si potrà esprimere il nostro parere sui temi proposti?*
- *Tutti i cittadini di Villadose sono a conoscenza dei progetti dell’Amministrazione?*

Quanto al primo punto ci si aspettava di poter esprimere il proprio parere sui progetti proposti in modo da rendere effettivo il compito della Commissione (informare e valutare i progetti).

Ci si è sentiti, invece, più spettatori che protagonisti nello sviluppo di tali progetti, confermando la sensazione, da più parti percepita, che già tutto sia stato deciso.

Tuttavia si confida che, visto che i lavori della Commissione non sono ancora terminati, che sia prevista una seduta in cui ogni componente possa esprimere una valutazione complessiva [...]. Per quanto riguarda, invece, il secondo punto si invita l’Amministrazione a pubblicare un numero speciale [del bollettino comunale] “Ca’Patella” in cui si illustrino i progetti venturi, affinché anche quei cittadini che non fanno parte di nessuna associazione, possano essere adeguatamente informati”.

1999, Maggio: La ditta Ser.Compost presenta alla Provincia domanda di spostamento del sito dell’impianto di compostaggio, individuato in una Zona D8 del Piano Regolatore Generale (si veda sopra: **1998, Ottobre**).

1999, 29 Maggio: Assemblea pubblica a Villadose, organizzata dal Comitato Ambiente. Titolo “Rifiuti: tutto era già stabilito”. Il relatore Pozzato dimostra, con l’aiuto anche di diaposive dei documenti, che già dal Piano provinciale dei Rifiuti del dicembre 1995 (allora non ancora conosciuto dal Comitato, ma citato dalla delibera regionale n. 954 del 19.3.1997 che viene mostrata assieme all’altra delibera regionale n. 2823 del 28.7.1998) era noto che le discariche Taglietto sarebbero state “bonificate” (vedi sopra: **1995, 4 Dicembre**). L’Assessore Lovisari, presente, contesta e afferma che vi sono state modifiche a detta delibera. Interrotto da una telefonata, deve lasciare la riunione.

1999, Giugno: Alle elezioni provinciali si presentano molti candidati villadosani. Nel collegio di Villadose vengono eletti Pierpaolo Barison (sindaco di San Martino) e il riconfermato Francesco Stocco (sindaco di Villadose).

1999, 2 Settembre: Il Comitato Ambiente chiede al Sindaco Stocco un incontro aperto al pubblico, da tenersi entro il mese, nel quale si discuta “*della delibera n. 954 e delle problematiche inerenti lo smaltimento dei RSU in essa contenute*”.

1999, 3 Settembre: Il Comitato Ambiente invia a vari destinatari copia di tutte le lettere scambiate nei mesi precedenti con il Comune, riguardanti l’intervento dell’Assessore nell’Assemblea di maggio (si veda sopra: **1999, 29 Maggio**).

Il Comitato spiega di avere chiesto conto delle affermazioni dell’Assessore Lovisari sulle asserite modifiche intervenute alla delibera regionale n. 954 del 1997 (si ricordi che la delibera provinciale n. 129 del 1995 sul Piano provinciale dei rifiuti non era ancora nota direttamente, ma solo attraverso la citazione fatta in questa delibera regionale; vedi sopra: **1995, Dicembre**).

Il Comitato afferma di avere ottenuto dal Comune, come risposta, copia di due delibere regionali n. 2465 del 1997 e n. 2825 del 1998, riguardanti modifiche non sostanziali.

1999, 15 Ottobre: Si tiene l’ottava riunione della Commissione Comunale per l’Ambiente, da tutti considerata essere l’ultima. E’ infatti interamente dedicata alla “*definizione [del] documento finale della Commissione da presentare in Consiglio Comunale*”. Dal verbale risultano numerosi interventi sulla “*bozza di sintesi inviata ai componenti*” dal coordinatore Lovisari. Lo stesso Lovisari, a seguito di una richiesta del Difensore civico Galante, ricapitola la posizione e gli atti del Comune sul separatore e sull’impianto di compostaggio.

Sul separatore, Lovisari afferma che “*data la vicinanza dell’impianto (situato fisicamente nel comune di Rovigo) al Comune di Villadose e la necessità di una discarica a supporto, la provincia ha chiesto la disponibilità del Comune di Villadose ad aprire una nuova discarica. Il Comune di Villadose ha negato tale*

disponibilità e ha proposto di bonificare la Taglietto 0 per poi utilizzare l'umido igienizzato prodotto dal separatore a sua copertura”.

“Per quanto riguarda l'impianto di compostaggio l'amministrazione, che ha solo il potere di dare o meno la concessione edilizia, non ha ancora deciso. Ha però invitato la ditta costruttrice a spostare l'ubicazione originale”.

Dopo l'intervento di Lovisari, il verbale riporta una frase del rappresentante dei coltivatori diretti: “Il componente Giaretta dichiara di essere soddisfatto di tale spiegazione e dichiara che se fosse stata fatta all'inizio dei lavori, molte polemiche non sarebbero nate. Infatti la presentazione di progetti e spiegazioni da parte dei tecnici aveva fatto ritenere che «tutto è già stato deciso»”. Tuttavia, lo stesso Giaretta nella successiva riunione affermerà che tale frase “non corrisponde a quanto voleva dichiarare [e] chiede che sia rivista” (si veda sotto: **1999, 11 Novembre**).

Giaretta, poi, dà il “giudizio sui lavori della commissione”: rimarca che “si dovrebbe fare maggiore chiarezza sullo stato delle cose e sugli interventi da effettuare” e “sottolinea l'immotivazione di progetti faraonici per riqualificare tali siti, [...] che una maggiore cura e manutenzione ordinaria sarebbe sufficiente a mettere in sicurezza [...]. Sarebbe il processo naturale stesso a riqualificare tali zone. Per quanto riguarda gli impianti di compostaggio egli ritiene la non necessità a che vengano costruiti nel comune di Villadose, in quanto ve ne sono altri nella nostra zona non completamente utilizzati. Tale linea è accettata anche dall'Associazione Agricoltori rappresentata dal componente [Gavino] Lionello” mentre “il dottor Russo [rappresentante degli industriali] non è ancora in grado di dare un giudizio complessivo in quanto deve ancora un incontro con il direttore dell'Associazione”.

Il rappresentante del C.R.G., Zanirato, “sottolinea come l'associazione sia in disaccordo nella costruzione degli impianti sia di compostaggio [...] che secco umido (perché deve essere posto proprio a Villadose?)” mentre “approva invece tutti gli sforzi dell'amministrazione a promuovere la raccolta differenziata e a mettere in sicurezza le ex discariche”.

Il rappresentante dell'AGESCI, Primo, “presenta il proprio documento di commento ai lavori della commissione sottolineando la positività del lavoro svolto”.

Infine, senza che in realtà si capisca se vi è stata una votazione e quale l'eventuale risultato, viene “approvata la relazione sull'attività della Commissione Ambiente, con le due integrazioni proposte dal dott. Galante e fatte proprie dalla Commissione, riportate in grassetto” nella relazione allegata.

La prima delle due “integrazioni” è la seguente: “Il contenuto dei lavori della Commissione viene offerto all'Amministrazione Comunale per le valutazioni e le decisioni necessarie circa le problematiche affrontate. Rispetto alle stesse è emerso come non vi fossero decisioni precostituite da parte del Comune, contrariamente a quanto da alcuni affermato”. Anche su questo punto, Giaretta contesterà nella successiva riunione, non ritenendola “veritiera” (si veda sotto: **1999, 11 Novembre**).

La relazione è un documento di due facciate; nella seconda facciata è divisa in quattro punti che riguardano rispettivamente l'impianto di compostaggio, il progetto di recupero dell'ex discarica Taglietto 0, l'impianto di separazione secco-umido, il progetto di riqualificazione ambientale.

Nessuna traccia dei pareri negativi espressi dai componenti trova posto nella relazione.

Ne è un esempio singolare il paragrafo sull'“Impianto di compostaggio”, che così si esprime:

“L'impianto può essere utile, per l'ambiente e per la stessa agricoltura” [ma, come sopra riportato, nella medesima riunione i rappresentanti dei coltivatori diretti e degli agricoltori hanno affermato invece “la non necessità a che [tali impianti] vengano costruiti nel comune di Villadose”].

1999, 11 Novembre: Si tiene la nona riunione della Commissione Comunale per l'Ambiente, originariamente non prevista (si veda sopra: **1999, 15 Ottobre**). L'ordine del giorno ha come unico punto: “Approvazione verbale della seduta precedente, tenutasi il giorno 15/10/99 e trasmesso ai Sig. Componenti con lettera [...] del 18/10/99”.

All'inizio il coordinatore Lovisari comunica che “è pervenuta [...] una richiesta di convocazione della Commissione Ambiente, a firma di alcuni suoi componenti, per rivedere il verbale n. 8 e la relazione conclusiva dei lavori allegata allo stesso”. Il consigliere Palugan, “uno dei firmatari della richiesta”, dichiara di essere stato contattato da alcuni componenti che “ritengono che alcune frasi riportate, soprattutto nella relazione conclusiva, vadano riviste”.

Giaretta segnala in particolare la seguente frase della relazione: “[...] è emerso come non vi fossero decisioni precostituite da parte del Comune, contrariamente a quanto da alcuni affermato”. Giaretta dichiara che tale

frase “non è ritenuta veritiera in quanto la documentazione presente agli atti dimostra chiaramente che alcuni interventi relativi allo smaltimento dei rifiuti nel territorio di Villadose rientravano in un accordo di programma fra l’Amministrazione comunale di Villadose, l’Amministrazione comunale di Rovigo, l’Amministrazione comunale di San Martino di Venezze e la Provincia di Rovigo, allora competente in materia.”

Lovisari risponde che allora “sarebbe necessario ripartire dai primi anni Ottanta per avere la situazione complessiva. Questo comunque [...] non significa che ci siano delle decisioni già prese da parte dell’Amministrazione Comunale di Villadose. La delibera del Consiglio Comunale di luglio 1998 [non meglio identificata] inquadra la situazione alla luce del recente Decreto Ronchi e delle nuove competenze in materia di rifiuti passate dalla Provincia alla neocostituita autorità di Bacino”.

Giaretta “riprende evidenziando che i lavori della Commissione si sono limitati ad analizzare i progetti in cantiere come se si trattasse di una fase d’informazione rispetto a quello che si sta realizzando. [...] Il separatore in comune di Rovigo è stato progettato e si sta realizzando senza alcuna fase di coinvolgimento della popolazione di Villadose. Complessivamente l’area sarà deturpata dalle opere che stanno sorgendo nel comune di Rovigo a danno dei cittadini di Villadose. Rimarca la propria contrarietà al progetto di recupero ambientale dell’area delle vecchie discariche così come ipotizzato dai progettisti, ritenendolo ingiustificato e troppo costoso. In sintesi sostiene che tutto rientra in un quadro già programmato e che la sua frase nel verbale n. 8 [in cui dichiarava di “essere soddisfatto” delle spiegazioni, vedi sopra **1999, 15 Ottobre**] non corrisponde a quanto voleva dichiarare, chiede che sia rivista”.

Segue una “animata discussione” con molti interventi. Al termine, il documento finale verrà modificato nella sua prima integrazione in grassetto, togliendo la frase sull’assenza di “decisioni precostituite da parte del Comune, contrariamente a quanto da alcuni affermato”.

Il testo definitivo dell’integrazione è pertanto il seguente:

“Il contenuto dei lavori della Commissione viene offerto all’Amministrazione Comunale per le valutazioni e le decisioni necessarie circa le problematiche affrontate. Rispetto alle stesse è emerso che l’unico atto d’impegno ufficiale preso dall’Amministrazione Comunale di Villadose è la disponibilità data di procedere alla bonifica della Taglietto 0, intervento che rientrava nelle Linee Guida proposte dall’Amministrazione Provinciale nel 1995”. [Si noti che tale disponibilità è stata data ben quattro anni prima, con la delibera di Giunta n. 520 del 1995, che accenna anche a “ripetuti contatti preliminari ed informali”; vedi sopra: **1995, 6 Ottobre**].

1999, 17 Dicembre: Nella nuova sala “Europa” si tiene un convegno dal titolo “Tutela e riqualificazione ambientale: Il caso Villadose” dedicato in gran parte all’area delle discariche. Pochi gli spettatori, anche perché il convegno si tiene dalle 15 alle 19 di venerdì pomeriggio.

Di particolare interesse gli interventi del prof. Giampietro Beretta (Università di Torino), che presenta i risultati delle ricerche sullo stato delle discariche nell’area Taglietto commissionate dal Comune; e del prof. Raffaello Cossu (Università di Padova) con una relazione dal titolo “Requisiti per la progettazione, la coltivazione e la gestione del post mortem delle discariche R.S.U.”, che raccomanda studi avanzati sulle discariche di Villadose e si dilunga a presentare la tecnica del *flushing*, con impiego di acqua per favorire la degradazione batterica, che egli contrappone al *landfill mining* (la costosa tecnica di scavo dei rifiuti, che si utilizzerà a Villadose). Cossu afferma che normalmente le discariche, anche le più recenti, vengono costruite in maniera inadeguata.

Il Sindaco Stocco, nella conclusione, promette la stampa integrale delle relazioni, a tutt’oggi non ancora eseguita.

2000, 8 Marzo: “Il Gazzettino” a pag. IV dell’edizione di Rovigo, pubblica un’inchiesta di Paolo Ponzetti dal titolo “Il triangolo dei rifiuti e della discordia. Tra Rovigo, San Martino di Venezze e Villadose ci sono discariche, impianti vecchi e in realizzazione, aziende specializzate, “la collina del fluff”. Il tutto in un raggio di pochissimi chilometri”, con interviste all’assessore all’Ambiente di Rovigo Gasparetto, al sindaco di San Martino Barison e, per Villadose, al Sindaco Stocco e a Vittorino Tiengo del Ristorante Isola Verde.

Alla domanda sull’impianto di compostaggio, il Sindaco Stocco risponde: “Nessuno è venuto in Comune, ufficialmente non ne sappiamo nulla e l’area è destinata al trattamento di rifiuti verdi”.

All’affermazione dell’intervistatore: “Intanto Rovigo e San Martino procedono con i loro impianti”, Stocco risponde: “Il separatore è ormai una realtà. Un impianto di separazione e lavorazione dei rifiuti non è un mostro. All’inceneritore nel nostro territorio abbiamo detto no e se qualcuno vuole piazzarlo a ridosso del

confine vogliamo dire la nostra”.

All'affermazione dell'intervistatore: “Si ha l'impressione che ogni comune vada per proprio conto”, il Sindaco Stocco replica: “*Sei anni fa, con le altre due amministrazioni abbiamo proposto un tavolo comune con la proposta di un accordo, ma tutto è stato mandato a monte, non certo per colpa di Villadose*”. Non è chiaro a che accordo, che si sarebbe tenuto nel 1994, si riferisca il Sindaco.

Alla domanda sul destino delle discariche “Taglietto”, la risposta è: “*La Provincia ha finanziato un progetto di studio per il recupero paesaggistico e ambientale che cercheremo di attivare con l'aiuto di Regione, Stato e Unione Europea. Per quanto riguarda Taglietto 0 c'è un programma di recupero con escavazione e trattamento dei rifiuti sul posto*”.

2000, Marzo: La Provincia, con il decreto del dirigente del Settore Ecologia n. 2194 del 14 marzo 2000, autorizza la variazione del sito dell'impianto di compostaggio della Ser.Compost (che nel frattempo ha cambiato sede, trasferendosi in via Corridoni 2 a Rovigo, presso uno studio di commercialisti). Il Comune riceverà copia del decreto il 24 maggio, con lettera datata 22.5.2000.

2000, Aprile: Alle elezioni comunali, vince col 50% dei voti la lista del Centrosinistra (Sindaco è Mirella Zambello, Assessore all'Ambiente Fabrizio Palugan), il cui programma elettorale, in tema di discariche recita testualmente: “*Siamo contrari a nuove discariche, in coerenza con la chiusura già attuata a Villadose nel 1995, a differenza del Comune di S. Martino che continuerà fino al 2002 a gestire la sua. Per la Taglietto 0, che la Regione Veneto riconosce come sito da bonificare, si procederà tenendo conto delle decisioni già prese in Consiglio Comunale. Si conferma la scelta di rifiutare l'inceneritore sul nostro territorio [ma si veda, a quest'ultimo proposito, l'ordine del giorno in data **1997, 11 Giugno**]*”.

2000, 24 Maggio: L'ASPICA s.r.l., società del gruppo Waste Management Italia (che possiede anche la S.A.P.), presenta al Comune di Villadose il progetto definitivo per il “Recupero ed ampliamento volumetrico della discarica “Taglietto 0” e cinturazione perimetrale della discarica “Taglietto 1””. Il progetto è datato febbraio 2000 e i progettisti sono l'ingegner Enrico Ulisse Avanzi e l'agronomo Sandro Sattin, entrambi dello studio Hydreco di Rovigo.

La “Relazione generale” del progetto, alla pagina 11, afferma che “*la programmazione inerente lo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani nella provincia di Rovigo è stata definita con l'approvazione delle “linee guida”, di cui alla Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 129/47659 del 04.10.1995 [in realtà: 4.12.1995, vedi sopra: **1995, Dicembre**], che prevede:*

- [...]
- *la messa in sicurezza del lotto denominato “Taglietto 0”, relativo alla discarica sita in Comune di Villadose, con recupero parziale dei volumi, destinati a un nuovo impianto di discarica.*

E' quindi evidente che, allo stato attuale delle cose, [questo] intervento di messa in sicurezza e recupero dei volumi del lotto “Taglietto 0” è perfettamente conforme alla pianificazione di bacino, rientrando specificatamente nelle linee d'intervento approvate con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 129/47659 del 04.10.1995 [anche qui, in realtà: 4.12.1995]”.

L'intervento consiste nella “*messa in sicurezza degli impianti “Taglietto 0” e Taglietto 1” mediante interventi di confinamento*”, seguito dal “*successivo scavo dell'ammasso dei rifiuti (limitatamente al solo lotto “Taglietto 0”)*” (pag. 3 della Relazione generale). I rifiuti estratti saranno avviati a un “*trattamento*” per “*ridurre il volume occupato, grazie all'aumento della compattazione*” (pag. 24) e verranno poi ricollocati in discarica. Si procederà poi, grazie alla riduzione di volume ottenuta dal compattamento, all’*“interramento controllato di nuovi flussi di rifiuti”* (pag. 24).

2000, Luglio: L'associazione “Ambiente e/è Vita”, il cui esponente locale è il geom. Vittorino Tiengo, presenta un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica di Rovigo sulla situazione della zona delle discariche e sull'industria farmaceutica “Ribbon” (fonte: sito web nazionale dell'Associazione).

2000, Ottobre: Viene inaugurato il separatore cosiddetto “di Sarzano” Al taglio del nastro partecipa anche il Sindaco di Villadose Zambello.

This document was created with Win2PDF available at <http://www.daneprairie.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.